

LOCARNO Il festival svizzero si apre in piazza Grande con il remake della serie televisiva affidato al regista di «Collateral», Mann. Con i due poliziotti, droga e Cuba vicina, l'action thriller non delude

di **Lorenzo Buccella**
/ Locarno

A volte, ritornano. Geneticamente modificati, ma ritornano. Senza espadrillas o vestiti pastello pronti a far pendere sul cromatismo di una Miami in versione gelateria all'aperto. Ma con la stessa motoristica che schizza via su strade cucite tra mari e grattacieli, mentre gli sfrigolanti al neon della metropoli notturna sostituiscono le palme e vanno a sbeccheggiare il primo piano di un cielo che ora si è fatto livido e dark, a dispetto dei rosa confetto e dei blu cobalto dell'originale. E lì sotto, scortati da jingle elettronici estranei ai vecchi motivetti stile Phil Collins, loro due, detective ai confini della legalità, il bianco e il nero, stesso sporco mestiere, ma alla base motivazioni che sembrano girare su lancette opposte. Una volta erano gli storici Don Johnson e Philip Michael Thomas a dar corpo e voce agli agenti Sonny e Rico, oggi invece vengono rimessi in sesto dall'atletismo glamour e immusonito di un Colin Farrell e di un Jamie Foxx, coppia protagonista di questa nuova capriola cinematografica che traghetta sul grande

«Miami Vice», ciak, azione, funziona

schermo uno dei serial televisivi caposaldo degli anni '80. Non che l'operazione in sé rappresenti una novità, visto che già da qualche anno ormai la contagiosa fregola hollywoodiana nei confronti dei remake è andata più volte a saccheggiare archivi e immaginari televisivi. Ma qui c'è qualcosa di più, anche perché *Miami Vice* rappresenta il grande ritorno di un regista «action-thriller» come Michael Mann al suo primo amore. Era lui infatti il produttore che a suo tempo congelò quel prodotto in grado di cambiare il modo di fare televisione, proprio per la verve da contaminazione cinematografica che poi consentì a Mann di saltare la barricata e dedicarsi tout court al mondo dei film. Con pellicole come *Heat*, *The Insider*, *Collateral* che stanno lì nel pantheon indiscusso degli amanti del genere, stratiati come sono da un'effervescenza visiva e psicologica che aggiunge profondità al consueto bel giro di giostra. A tutto questo, oggi si aggiunge *Miami Vice*, il film con cui Locarno torna a srotolare un blockbuster sul lenzuolone di piazza Grande, lanciandolo come apripista alla sua 59esima edizione. Sì, insomma, il futuro non sarà più quello di una volta, verrebbe da dire citando Paul Valéry, ma tanto basta, visto che la ripresa di temi, lotte e criminalità di quegli

Allora gli agenti Sonny e Rico avevano abiti pastello, oggi sono gli atletici Farrell e Foxx



Colin Farrell e Jamie Foxx, i due protagonisti del film «Miami Vice»

anni '80 non toglie sangue al tempo, ma anzi viene manomessa e riaggiornata, seguendo ritmi e sensibilità del nuovo millennio, in particolare modo, virando tutto verso sorgenti più noir. E così, siamo sempre al seguito di agenti sotto copertura in lotta con i grandi trafficanti di droga, ma stavolta «confiscati» in un recinto di guerra che, passando per Cuba, sprofonda le sue geografie fin dentro la pancia del Sudamerica. Il tutto per dischiudere una terra di mezzo dove i confini tra buoni e cattivi diventano molli come budini e dove la scacchiera del doppio-gioco tiene alta l'adrenalina, soprattutto nel momento in cui si avvicina la consegna di un carico di droga straordinario sul-

le coste di Miami. Poi, sulla nudità scattante di questo tronco narrativo, ovviamente, non possono non inserirsi svincoli e scambi amorosi che ben presto smarriscono l'eros per strada, fino a trasformarsi in pianerottoli sentimentali un po' naïf che rallentano caccie e inseguimenti. Ne, questi

ultimi, che fanno perdere qualche watt di corrente a una pellicola, altrimenti ben orchestrata da un regista che sa filmare azioni& suspense come pochi altri. Sì, insomma, da bravo ragazzo talentuoso, Mann ha preso il suo giocattolo preferito, l'ha smontato nelle sue viti principali per poi ricomporlo e restituirlo in una versione cinematografica che sembra solo parente alla lontana di quella del serial. Anche perché, gira e rigira, per come il film frulla abilmente le sue immagini digitali, sono ben poche le gocce televisive che ancora sembra distillare. Come dire, non sarà un capolavoro, ma per oltre due ore di proiezione si lascia guardare più che volentieri.

ITALIANI A LOCARNO Il regista di «Jimmy sulla collina» Pau: «Il detenuto? non è un reietto»

Frequentando l'universo del carcere ho imparato una cosa fondamentale: la sospensione di qualsiasi giudizio morale, visto che lì dentro ogni bussola etica viene rimessa in discussione. Anche di fronte a persone che hanno commesso azioni terribili, perché ormai non sono più quelle persone, quando vengono inserite all'interno di un percorso di recupero». Sono parole cariche d'esperienza diretta, quelle del regista sardo Enrico Pau, il cui nuovo film *Jimmy della collina* sbarca in questi giorni a Locarno nella sezione del concorso, assieme al *Mare nero* firmato da Roberta Torre. Una pellicola, quella di Pau, che prende le mosse dal romanzo omonimo di Massimo Carlotto per trapiantarla totalmente, dall'inizio alla fine, nel sud-ovest della Sardegna, dove si disegna la parabola di formazione di un adolescente, Jimmy appunto, colto nei segmenti faticosi delle sue scelte di vita. A partire da quell'attrazione verso il mondo della criminalità e i suoi rituali che gli devierà la traiettoria esistenziale, fino a fargli compiere un «salto di qualità» attraverso una rapina a mano armata. La detenzione al carcere minorile che ne consegua sarà una delle soste principali del film, assieme a quella successiva che vedrà il coinvolgimento del ragazzo in una co-

munità di recupero (la «Collina» di Sordiana, nel cagliaritano). Per Pau, luoghi fisici e reali per scandagliare che intercettano i brandelli di un'umanità nascosta e che in un certo qual modo oggi non possono non intersecarsi con i riflessi lontani dell'attualità, legati all'indulto e alle necessità di dar risposta al sovraffollamento delle nostre carceri. «Per qual che mi riguarda» racconta Pau «ho visitato da vicino solo il carcere minorile di Quartucciu e lì devo dire che la situazione non è così intasata. Il fatto certo però è che più sono dignitosi e vivibili i luoghi di detenzione più è facile imbastire quel discorso di reintegrazione sociale che per me rimane fondamentale. Molto dipende da come vengono gestite e dalla qualità delle persone che ci lavorano quotidianamente». **E tu come hai voluto ritrarre questi «spazi chiusi» nel film?** Innanzi tutto ho cercato di evitare il ritratto patinato che viene confezionato nei film di genere, perché il carcere rimane irrimediabilmente un luogo duro e di sofferenza. Volevo sì avvertisse la realtà emotiva del posto ma anche le sue «aperture» verso l'esterno. Poi c'è da dire che il realismo è una bestia affascinante ma difficile da addomesticare, per cui noi l'abbiamo «sporcat» con le evasioni nei sogni del protagonista.

Protagonista che poi finisce in una comunità di recupero.

La comunità a cui ho fatto riferimento è quella di don Ettore Cannavera, persona straordinaria che aiuta gli ex-detenuti a ritrovare la dignità attraverso il lavoro, lasciando sempre i cancelli aperti della sua tenuta per rafforzare i sensi di responsabilità individuale. Qualcosa, insomma, che ricalchi nella pratica le parole che diceva Pasolini: moralista è colui che dice no agli altri, l'uomo morale quello che dice no a se stesso.

I. b.

TV Un vigile litiga per strada, pare vero, ma è una gag per il programma di Raidue «Notte mediterranea»

Santoro comico? No, è Max Tortora

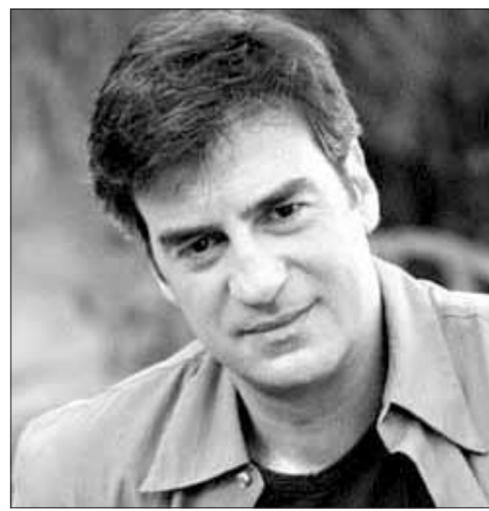
di **Gianni Lannes**

Asorprende, una via secondaria di Trastevere a Roma, a due passi dalla sede de *L'Unità*, è il set di una trasmissione condotta dal comico Max Tortora, che andrà in onda in prima serata su Raidue, il 18 e il 25 agosto. Alle sei del pomeriggio di ieri, un drappello di gente popola la stradina, solitamente deserta. Le telecamere fanno supporre che si stia girando qualcosa. Da lontano, appare la sagoma di un vigile urbano in divisa bianca e in sella a un motorino. All'improvviso inchioda, inizia a discutere ani-

matamente con un passante e lo immobilizza stringendogli il collo. Tutto talmente reale da sembrare un episodio di ordinaria micro-criminalità. Ma al grido di «buona la prima» la tensione si spegne e il trucco è svelato. Il vigile, altissimo, si scamicia, complice l'afa estiva, e si toglie la maschera: una seconda pelle di gomma sottilissima che scopre i tratti reali del personaggio. Ancora accaldato per il clima e l'accessa colluttazione, Max Tortora racconta del varietà *Notte Mediterranea*, che condurrà insieme a Adriana Volpe. Tropea e Crotone le prime tappe

del programma - un viaggio tra le località balneari italiane - «per divertire il pubblico estivo che non va in vacanza», spiega Max. Intanto, la troupe si è fermata a Trastevere per realizzare i filmati preregistrati da inserire nella diretta. «Perché avete scelto proprio questa stradina nascosta tra i palazzi»? «Abbiamo approfittato di alcuni amici del posto che ci hanno prestato il bar e l'edicola da usare per le riprese», dice un operatore. E che faranno da sfondo alle gag in cui Tortora veste i panni di Michele Santoro. «L'idea è di giocare sulla sua lunga assenza dal video, per creare

situazioni comiche, in cui la gente non lo riconosce», sorride l'attore. Una scelta individuata dopo le polemiche che hanno accompagnato l'astinenza dalla tv del celebre giornalista e il suo ritorno sulle reti Rai a settembre, con la sua nuova trasmissione *Anno Zero*. In attesa di verificare come i telespettatori accoglieranno il programma di Santoro, il comico intende fare del suo meglio per rinfrescare loro la memoria sul giornalista televisivo. E lo fa con un travestimento impeccabile e adottando un fare aggressivo. Tanta comicità, alternata a musica e spettacoli dal vivo, è la formula di *Notte Mediterranea*, per soddisfare la voglia d'intrattenimento del pubblico estivo. Ma nei propositi degli autori è anche un test per sondare i gusti dei telespettatori e «rodare» la trasmissione. «Se la risposta sarà positiva, vorrei riproporla in altre occasioni», dice Stefano Sarcinelli, autore del format con Moresse e d'Agostino. Navigato nel genere del varietà - ha firmato programmi di successo come *Macao* e *Convencion* - Sarcinelli promette



Max Tortora

Il film narra la parabola di Jimmy ragazzo che va in carcere e poi in comunità

TV «Non facciamoci prendere dal panico» il suo nuovo show

Gianni Morandi a settembre torna su Raiuno

Gianni Morandi torna sul piccolo schermo con *Non facciamoci prendere dal panico*, nuovo show televisivo che andrà in onda su Raiuno il giovedì, per cinque puntate, a partire dal 28 settembre. Lo ha reso noto il sito ufficiale dell'artista, www.morandimania.it. Lo spettacolo, itinerante, toccherà i palasport di cinque città, con questo calendario: 28 settembre Bolzano, 5 ottobre Forlì, 12 ottobre Arezzo, 19 ottobre Pesaro, 26 ottobre Andria (Bari). Sarà anche l'occasione per ascoltare il nuovo album di Morandi, *Il tempo migliore*, il 34° della sua carriera. Comprende dodici brani inediti, alcuni dei quali scritti dallo stesso cantante di Monghidoro, e uscirà venerdì 6 ottobre. Da fine agosto il primo singolo sarà trasmesso alla radio.

appuntamento

Il figlio di Butterfly canta sul lago

Al via stasera ad **Aosta Strade del cinema**, festival di cinema muto musicato dal vivo, con un omaggio a **Roberto Rossellini**. Immagini tratte dai film più celebri del regista saranno proiettate e accompagnate da una live band. Info: 0165230528. In concerto stasera alle 21:30 in piazza Tarlati a **Bibbiena (Ar)** **Antonella Ruggiero**, con brani di Gershwin, Porter, Ellington, Lloyd-Webber, e incursioni nel musical americano dagli anni '30 agli anni '70. Info: 0575/507232. Sul palco dell'Arena della Vittoria di **Bari**, stasera alle 21 si esibisce **Ligabue**. Info: 080/5096931. **Espresso 60 - Campi Praga e ritorno** è la pièce in scena stasera alle 21:30 a villa Baciocchi, **Capannoli (Pi)** nell'ambito della rassegna **Utopia del buongusto**, di e con Carlo Monni, Andrea Kaemmerle, musiche di

Roberto Cecchetti e Giordano Geroni. Info: 0587-608533. Misteri e divertissement sul Medioevo, rivissuti nello spettacolo **White side Story** della compagnia di San Pietroburgo Comic Trust. Stasera alle 21:15, **Teatro Romano di Fiesole**. Info: 800/414240. Inaugura stasera alle 21 l'81mo **Palio del Golfo**, a La Spezia. Concerto d'apertura dell'orchestra Mussinelli, con arie d'opera e sonetti in dialetto spezzino. Fino al 15 agosto. Info 0187/770900. Parte stasera a **Blera (Vt)** la rassegna **Giullari in provincia**, con lo spettacolo **Poveri Istrioni** di Paolo Manganiello e Chiara Palumbo. **Junior Butterfly** stasera al Festival pucciniano (replica il 9) a **Torre del Lago (Lucca)**: nuova opera commissionata dalla rassegna al compositore Shigeaki Saegusa che racconta la storia del figlio di Cio Cio San, la sfortunata Madama Butterfly.

A Trastevere si gira per strada Si prepara un varietà serale dal 18 su Raidue

il manifesto

I MANISCRITTI
Fino al **10 agosto**
ogni **giovedì** un giornale al prezzo speciale di **5€**
GIOVEDÌ 3 AGOSTO
Eduardo Galeano
racconti brevi